



## **Sciopero nazionale terzo settore, il 3 giugno presidio a Roma davanti al Ministero dello Sviluppo Economico alle 10 e 30.**

Roma - *martedì, 28 maggio 2019*

LAVORATORI DELLE COOP SOCIALI E TERZO SETTORE:

**IL 3 GIUGNO È ANCORA SCIOPERO NAZIONALE!**

Sono passati 6 mesi dall'approvazione della legge di bilancio 2019 e come USB abbiamo subito denunciato come fossero stati lasciati nel limbo dell'indeterminatezza circa 80-100.000 educatori (per il riordino chiamati senza titolo ), sui quali si scarica il costo di una deregulation quasi ventennale: fino a quando è stato utile al sistema di esternalizzazioni dei servizi pubblici poter utilizzare personale senza specifica qualifica, al solo scopo di ribassare il costo del lavoro, è stato concesso senza problemi.

Parliamo di lavoratori, impegnati nei servizi scolastici, territoriali, rivolti all'utenza con disabilità ed in fragilità sociale, che dovranno affannarsi a pagare di tasca propria un corso, fuori orario di , di 60 CFU per poter continuare a lavorare, e se non avranno modo di accedere a questi corsi di riqualifica, rischieranno, in caso di cambio d'appalto o di contrazione dei servizi, di rimanere a casa, con tanti saluti e baci.

Anzi, bacioni, direbbe Salvini, il ministro dell'Interno che con il suo Decreto Sicurezza convertito in legge, oltre a prevedere misure restrittive pesantissime per i lavoratori che si organizzano contro lo sfruttamento, come nel caso dei blocchi stradali puniti con i DASPO, ha ridotto all'osso il finanziamento del sistema dell'accoglienza, e diverse sono già le vertenze nel Paese che vedono gli operatori provare a difendere il proprio posto di lavoro e la prospettiva di un reimpiego.

La carenza di personale pubblico, gli appalti a ribasso e dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale e l'autonomia regionale di gestione della Sanità pubblica dimostrano che non è stata percorsa la giusta via: nel SSN si sta raschiando il fondo del barile.

Detto questo è facile prevedere che l'approvazione dell'Autonomia differenziata delle Regioni produrrebbe un'ulteriore riduzione dei servizi sociali e socio sanitari aumentando la disuguaglianza e la disparità di investimento economico sui servizi tra le Regioni ricche e quelle povere del paese.

Come se non bastasse, a peggiorare il quadro della situazione, è arrivato il rinnovo del ccnl delle Coop Sociali

a firma cgil cisl e uil, l'ennesimo regalo ai padroncini della cooperazione, che a fronte del via libera ad operare, in sede aziendale e territoriale sui molteplici aspetti che regolano il quadro economico e normativo dei nostri contratti, lascia cadere dal tavolo l'elemosina di 80 a rate, da elargire a contratto scaduto. Il tutto dopo più di 6 anni dalla scadenza dell'ultimo contratto.

Non c'è che dire, se avessimo dovuto avere a che fare con l'invasione delle locuste saremmo capitati meglio.

**È ORA DI DIRE BASTA!**

**BASTA CON GLI ESPERIMENTI DEGLI APPRENDISTI STREGONI SULLA NOSTRA PELLE!**

È ora di chiedere a gran voce che a pagare non siano sempre gli stessi, lavoratrici e lavoratori dei servizi sociali rivolti alle fasce deboli della cittadinanza, che subiscono sulla propria pelle i processi di sottrazione di democrazia e stato sociale, scaraventati nella precarietà e nella povertà da politiche contrattuali e governative che non tutelano le condizioni dei settori popolari.

**3 GIUGNO 2019 SCIOPERO INTERA GIORNATA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELLE COOP SOCIALI E TERZO SETTORE**

**CHIEDIAMO** che entro l'estate si arrivi ad una sanatoria per i circa 100.000 educatori senza titolo: vogliamo formazione gratuita ed in orario di lavoro, tutele stringenti in caso di cambio d'appalto!

**CHIEDIAMO** sia attivato subito un tavolo di crisi nazionale per la salvaguardia dei posti di lavoro nel sistema accoglienza: il razzismo del decreto sicurezza, prima che mettere ai margini i richiedenti asilo ed i rifugiati, manda per strada 40.000 lavoratori con le loro famiglie!

**CHIEDIAMO** il riordino della figura dell'educatore attraverso un intervento complessivo e un percorso di studi unico: no all'albo obbligatorio!

**CHIEDIAMO** il rilancio dei servizi di welfare, contro la sistematica riduzione dei fondi per la non autosufficienza: svincolare i servizi dal pareggio di bilancio e dal patto di stabilità!

**CHIEDIAMO** che la si faccia finita con le esternalizzazioni dei servizi, gli appalti al massimo ribasso, l'incapienza del costo del lavoro nei bandi pubblici!

**CHIEDIAMO** che il lavoro di cura, educativo ed assistenziale, venga riconosciuto come lavoro usurante, e che sia tutelata la posizione dei lavoratori part time ciclici verticali sia dal punto di vista contributivo che del salario!

**CHIEDIAMO** si acceleri l'approvazione del salario minimo di legge a 9 lordi e che venga introdotta una legge sulla rappresentanza che tolga di mano il monopolio ai soliti sindacati amici dei padroni e nemici dei lavoratori.

Che siano i lavoratori a decidere chi li rappresenta!

Per tutte queste ragioni, invitiamo tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori ad aderire allo sciopero nazionale delle cooperative e del terzo settore del 3 giugno prossimo, con un presidio sotto il ministero del lavoro per chiedere che le nostre ragioni siano finalmente accolte!

PRESIDIO A ROMA ORE 10,30

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

VIA MOLISE 2

---